



CONSULENTI DI DIREZIONE ASSOCIATI

RATING DI LEGALITÀ. TREND IN CRESCITA

Antitrust: nel 2014 il doppio delle richieste rispetto al 2013. Previsione positiva per il 2015

Le domande - L'Autorità garante della Concorrenza e del Mercato ha sottolineato recentemente che, in seguito al decreto del 20 febbraio scorso sui criteri per tenere conto del Rating di legalità nella concessione dei finanziamenti pubblici e nell'accesso al credito, le richieste pervenute nel 2014 risultano raddoppiate rispetto a quelle dell'anno precedente. E la situazione si sta presentando in un continuo crescendo, in quanto l'invio di domande all'Antitrust non si è arrestato, complice altresì il fatto che per le stesse non sono previsti costi amministrativi. Si prevede dunque che anche per il 2015 possa verificarsi un boom di invii.

Il rating di legalità - Ma cos'è questo Rating di legalità? Ebbene, si tratta di uno strumento del quale si avvale l'Autorità garante della Concorrenza e del Mercato per giudicare le imprese che nel corso dell'anno hanno seguito e rispettato una ben definita serie di requisiti giuridici e di qualità. Questo strumento, che il parlamento ha approvato alla fine del 2012, permette all'Antitrust di attribuire alle imprese esaminate un determinato punteggio, da una a tre "stellette". Le imprese poste in esame sono quelle considerate virtuose, vale a dire che hanno un fatturato superiore ai due milioni di euro annui e sono in linea con i suddetti requisiti. Il Garante sottolinea che dall'entrata in vigore del Regolamento fino a tutto il 2014 sono stati attribuiti 271 Rating, corrispondenti al 50% delle richieste, contro 12 dinieghi.

Andamento in crescita - Abbiamo poc'anzi affermato che l'andamento per il 2014 è risultato molto più positivo rispetto a quanto emerso nell'annualità precedente. Si consideri infatti che nel primo anno di entrata in vigore del Regolamento, il 2013 appunto, vi furono 142 richieste, mentre nel 2014 sono state ben 402.

Esaminando un simile andamento, il presidente dell'Antitrust, Giovanni Pitruzzella, ha affermato che "il trend in forte crescita conferma la validità e l'efficacia di un meccanismo premiale in funzione della trasparenza e della libera concorrenza: questo, insieme alla repressione e alla punizione dei reati, è il miglior antidoto contro quella tassa occulta che è rappresentata dalla corruzione". Dal punto di vista territoriale, le richieste provengono in larga misura, ossia per il 43,3% dei casi, dalle regioni settentrionali, il 22% delle richieste arriva da quelle centrali, mentre il 31,7% da quelle del Meridione.

Sono cinque le regioni nelle quali si è concentrato il 62% delle richieste: la Sicilia (14%), la Lombardia (13,2), il Veneto (13), il Lazio (12,3) e l'Emilia Romagna (10,3). Questi i dati al 31

dicembre dello scorso anno, ma già dai primi elementi raccolti si inizia a intravedere un'impennata ulteriore anche per l'annualità appena iniziata.

Grottaferrata, 30 gennaio 2015

Cristiano Cavallari